

Dipartimento di Lettere

DIDATTICA DIGITALE

Mini guida per il docente di Lettere

Vademecum a cura del prof. Alessandro Marescotti

Animatore digitale dell'ISS Righi di Taranto

alessandro.marescotti@istruzione.it



Versione del 10 settembre 2019

Dipartimento di Lettere

Questa guida si può scaricare da www.marescotti.eu

Indice

Premessa	2
Bring your own device (BYOD)	2
Il sito del prof	2
Il costo di un dominio	3
Millesettecento libri nel cloud	3
La storia della pace	3
La bacheca files del registro elettronico	3
Gli esami di Stato con Mind 42	4
Le mappe concettuali condivise	4
Le mappe concettuali con SimpleMind	5
Ecodidattica	6
Cartaceo e digitale? Quando lo scanner unifica i due mondi	6
Gli strumenti per scrivere e condividere	7
Youtube, uno strumento per la didattica	8
Ovovideo e la videodidattica organizzata in mappe	9
La didattica collaborativa	10
Criticità	11

Premessa

In questa piccola guida, partendo mia esperienza personale di sperimentazione delle metodologie didattiche digitali, sintetizzo alcune linee di lavoro, evidenziando i punti di forza e le criticità.

Bring your own device (BYOD)

Nella mia esperienza ho adottato la strategia BYOD (bring your own device) e nello specifico BYOP (bring your own phone). Non ho vietato in classe l'uso dello smartphone ma è stata incanalata in ambito didattico la magmatica gamma di abilità di questi studenti "nativi digitali".

A differenza di quello che si pensa, in media gli studenti non hanno reali competenze digitali. Per quella che è la mia esperienza, i miei studenti hanno solo alcune abilità acquisite per imitazione. Non sanno sfruttare appieno l'iPhone o il grande archivio di app dei dispositivi Android. E quando propongo ad esempio di usare il cloud di Google Drive o di iCloud, con i relativi software, rimangono colpiti dalle potenzialità che non sfruttano.

Spesso non riescono ad agganciare le **abilità** digitali acquisite nella vita quotidiana e di relazione (in contesti di apprendimento informali e non formali, tipici delle community giovanili) alle **conoscenze** scolastiche. E quindi non si formano **competenze** per l'apprendimento scolastico.

Qui di seguito mostrerò alcune cose che si possono fare usando il cloud.

Prima di tutto partiamo dal sito www.marescotti.eu

Il sito del prof

Ho acquistato il dominio www.marescotti.eu e ho creato il mio sito web per condividere esperienze e materiali didattici con docenti e studenti.

Perché comprare un dominio?

Perché durante le attività didattiche digitali si forniscono indirizzi spesso difficili da rintracciare e soprattutto il materiale non ha un punto di raccolta centralizzato. Il dominio reindirizza ad un sito web creato con Google Site. Ma una soluzione semplice è quella di reindirizzare a pagina di Google Document che si può agevolmente modificare in tempo reale dallo smartphone, dal tablet o dal computer. Tutto questo è il cloud, in questo caso il cloud di Google. Con il cloud di possono condividere materiali didattici online e il tutto si può strutturare attorno ad un indirizzo web: il cosiddetto **dominio**.

Il costo di un dominio

Una breve annotazione sul costo contenuto del dominio www.marescotti.eu, nel mio caso 0,99 euro più IVA ogni anno (il dominio è stato acquistato da Aruba con carta prepagata). Per acquistare un dominio si può utilizzare questo sito: <https://hosting.aruba.it>

Millesettecento libri nel cloud

Passiamo in rassegna alle potenzialità che una simile soluzione. Su www.marescotti.eu sono collegate varie risorse. Una di queste è una libreria digitale con testi di letteratura e di cultura umanistica. Se vi è complicato trovare il punto, cliccando su questo link <https://tinyurl.com/y7k4vckd> si può accedere ad una libreria di 1700 volumi.

Il trasferimento l'ho fatto utilizzando lo spazio cloud di OneDrive.

Questa è la biblioteca digitale delle mie classi. Sono volumi disponibili online per uso didattico che, come ho accennato, vanno dalla letteratura alla saggistica. Il link è molto lungo e per questo è stato collegato alla pagina www.marescotti.eu come link.

Questa biblioteca digitale può essere condivisa anche con i docenti del Dipartimento di Lettere che possono orientare a loro volta gli studenti di altre classi.

La storia della pace

Sempre su www.marescotti.eu si trova un link alla "Storia della pace" che ho scritto durante venti anni di esperienze didattiche. Anche qui avere un sito per raccogliere le risorse didattiche è utile.

Il web si conferma come una risorsa per fare didattica con materiali che si integrano con il libro di testo.

L'indirizzo web della Storia della pace è <https://www.peacelink.it/storia/a/2707.html>

La bacheca files del registro elettronico

Un altro luogo dove poter condividere i materiali didattici è il registro elettronico (nel nostro caso www.portaleargo.it/argoweb/scuolanext). E infatti la "Storia della pace" è stata inserita nella bacheca files del registro elettronico, assieme ad altre dispense che ho scritto e che

servono a fare da “guida” per scrivere un tema, un saggio breve o un articolo con una serie di consigli. Il registro elettronico consente di condividere i files didattici del docente con altri docenti, con gli studenti e anche in maniera mirata con il singolo studente.

Gli esami di Stato con Mind 42

Mind42 è un software per realizzare mappe concettuali online e collaborative.

Si possono realizzare percorsi interdisciplinari e multidisciplinari per gli esami di Stato, e lo si può fare attraverso mappe concettuali.

Mind42 (www.mind42.com) è il software che consente di condividere il percorso (realizzato in forma di mappa concettuale) rendendolo modificabile sia dallo studente sia dal docente, in quanto il file viene memorizzato sul cloud di Mind42 e viene condiviso inserendo l’email di chi vuole collaborare alla modifica. Mind42 consente anche di pubblicare la url di un percorso siffatto.

Le mappe concettuali condivise

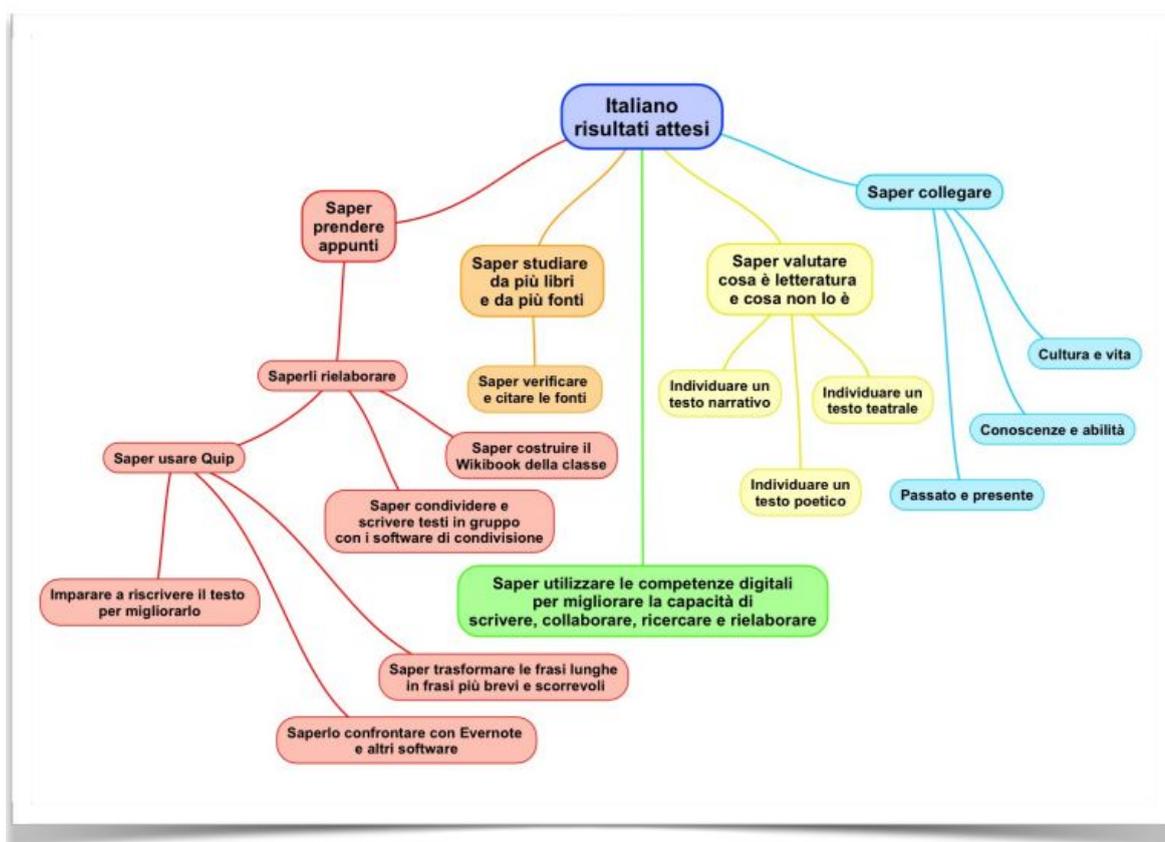
Mind42 è una piattaforma che si presta ad essere arricchita con link, testi e immagini. Infatti in ogni nodo della mappa concettuale si possono linkare video di Youtube, immagini, pagine web o semplici testi di commento testuale del nodo.

Mind42 è gratuito e si chiama così perché 4 si legge “for”: “mente per due”. Ossia condivisione in due delle mappe. Ma si possono realizzare mappe concettuali con gruppi di studenti o di docenti. Le mappe vengono salvate automaticamente sul cloud, con la possibilità di associare alla mappa un indirizzo URL e di collegare ai nodi della mappa concettuali le URL dei documenti elaborati con Google Document o Google Presentazioni; si possono collegare ai nodi della mappa concettuale anche video di Youtube, musica, immagini, pagine web, rendendo la mappa concettuale qualcosa di molto simile a un ipertesto multimediale.

Le mappe concettuali con SimpleMind

Altro software per realizzare mappe concettuali è SimpleMind (<https://simplemind.eu>). Rispetto a Mind42 ha il vantaggio di essere un software pensato per dispositivi mobili e di essere veramente semplice. Ha lo svantaggio di non essere un software online e di non essere pensato per lavorare in condivisione. Inoltre per ottenere le funzioni più avanzate occorre passare alla versione a pagamento.

Ecco un esempio di mappa realizzata con questo software:



**Mappa concettuale
elaborata con SimpleMind
tramite Ipad**

Ecodidattica

Ecodidattica è un progetto alla base di una rete di scuole che hanno firmato un accordo di rete per promuovere la **formazione dei docenti** sulle tematiche dell'educazione ambientale, della cittadinanza attiva e della green economy. Di tale progetto sono il referente e l'IISS Righi è la scuola capofila.

L'uso di Internet è alla base della condivisione dei materiali di tale progetto.

Le attività di Ecodidattica sono stati condivise tramite questi siti:

- www.ecodidattica.it (per i corsi ICG4 e ICG5)
- www.cittadinanza.cloud (per i corsi ICG1 e ICG2)
- www.peacelink.it/ecodidattica (per l'archivio didattico mediante web semantico)
- www.facebook.com/groups/ecodidattica (per la condivisione social)

Il gruppo su Facebook consente a tutti di accedere in forma collaborativa e condivisa per segnalare spunti che possono essere utilizzati nell'ambito del progetto.

Qui è stata mantenuta traccia, in forma di mappa concettuale (realizzata con Mind42), delle attività svolte all'inizio (tre anni fa):

<https://tinyurl.com/ybz8eyxn>

Cartaceo e digitale? Quando lo scanner unifica i due mondi

App come **CamScanner** (per Android) o **DocScan HD** (per iPad e iPhone) consentono di scannerizzare pagine di libri, di condividerle sui computer o sui dispositivi mobili e di integrare la didattica cartacea con quella digitale, evitando il ricorso alla fotocopiatrice (che viene sostituita con altri strumenti di condivisione digitale, da Whatsapp, a Facebook, alle email, a OneNote, a Evernote, ecc.). Un altro scanner è contenuto in **Dropbox**. Ma si può usare anche lo scanner in **Google/Android**, nel software di sistema (**iOS**) dell'iPad e dell'iPhone (solo le versioni più recenti). Anche **Evernote** consente questa modalità (ma attenzione a non saturare i 60 MB consentiti mensilmente dalla versione gratuita).



Gli strumenti per scrivere e condividere

Per scrivere e condividere possiamo usare i seguenti software:

- SimpleNote (organizza le note per tag)
- Evernote (consente esperimenti di organizzazione in taccuini e tag)
- Google Drive (documenti e slides con files conservati sul cloud, che sono suscettibili di modifiche condivise attraverso l'attività di gruppo e che possono essere associati ad una URL; inoltre si possono rendere cliccabili parole, sequenze di parole o frasi, creando collegamenti ipertestuali a video di Youtube, musica, immagini, pagine web)
- OneNote (creazione del framework per creare libri di testo online o semplici testi di dispense e appunti condivisi, con testi cliccabili e creando collegamenti ipertestuali a video di Youtube, musica, immagini, pagine web; su Onenote si possono integrare anche immagini scannerizzate tratte da libri cartacei, realizzando una integrazione fra libro tradizionale e libro digitale)
- OneDrive (contiene un Word online, oltre ad altri software di Office)
- Mind42 (mappe concettuali di tipo collaborativo che possono trasformarsi in un testo strutturato in formato rtf)

Software interessanti

Vi sono inoltre altri software che possono risultare interessanti e che consiglio:

- Padlet: facilissimo da usare, permette di creare bacheche da condividere online, è molto creativo (si possono fare anche mappe concettuali), colorato, ma oltre le tre bacheche è a pagamento; tuttavia in classe condividendo le bacheche si possono forzare i limiti mediante i lavori di gruppo; sito: <https://it.padlet.com>
- Netboard: si può organizzare il materiale didattico in una bacheca strutturata, è gratuito, ha funzioni social e di condivisione; sito: <https://netboard.me>
- Wakelet: simile a Netboard, anch'esso gratuito, ma più orientato verso le immagini, è un aggregatore di informazioni e di risorse didattiche che si possono collegare e commentare creando unità di apprendimento strutturate, creative e con un ottimo impatto visivo; sito: <https://wakelet.com>
- Coggle: simile a Mind42 ma più semplice e colorato; può essere un'ottima alternativa a Mind42 se si vuole un software di condivisione per mappe concettuale che funzioni sia sul PC (dove Mind42 dà il massimo) sia su smartphone (dove eccelle invece SimpleMind); sito: <https://coggle.it>
- Site: è una piattaforma per realizzare siti web semplici; è uno straordinario aggregatore delle risorse di Google (struttura e impagina testi, fogli elettronici, slides, calendari e altro ancora, sfruttando ciò che viene generato con gli strumenti di Google e del suo cloud); sito: <https://sites.google.com>
- Edublogs: è un sito web gratuito e senza pubblicità offerto da una community didattica internazionale; si presta particolarmente a far collaborare più blog (ogni docente può avere un suo Edublog) creando ad esempio collaborazioni fra docenti appassionati alla didattica digitale; sito: <https://edublogs.org>
- Easy Class: è una piattaforma di condivisione didattica con cui si può realizzare una classe virtuale; ci si iscrive su <https://www.easyclass.com> ma se siete più esigenti provate Edmodo (<https://www.edmodo.com>) oppure Fidenia oppure WeSchool.
- Dropbox: potete usarlo a scuola come cloud dove ogni studente memorizza i suoi lavori digitali e dove viene scannerizzato il quaderno; il docente può tenere sotto controllo tutto il lavoro realizzato a casa e in classe chiedendo allo studente di metterlo in condivisione; si è evoluto tantissimo rispetto al passato e consente di realizzare attività didattiche collaborative interessanti; interessante la nuova versione con Paper, che consente di taggare le pagine. Sito: <https://www.dropbox.com>

Youtube, uno strumento per la didattica

Youtube è un serbatoio enorme e i video a scopo didattico non mancano.



La didattica collaborativa

Come si evince da quanto esposto, la didattica digitale può avere forti addentellati con la pedagogia attiva di Dewey. Nel mio caso sono state attuate le metodologie di didattica collaborativa ideate dal maestro Freinet (l'educazione come pratica della libertà, la "scuola attiva", la "tipografia in classe", la condivisione delle conoscenze con la società attraverso la comunicazione) e continuate da esperienze come quella di don Lorenzo Milani nella scuola di Barbiana, centrata sull'educazione alla cittadinanza attiva e all'interazione con la società, quale laboratorio per educarsi alla responsabilità.

Altri aspetti della didattica attiva e collaborativa sviluppati sono basati sull'apprendimento attraverso la costruzione di mappe concettuali, in modo che gli studenti hanno potuto costruire l'architettura interna delle proprie conoscenze (in questo abbiamo agganci con il cognitivismo di Bruner e di Piaget), esplorando il telaio logico su cui si basavano le relazioni fra le conoscenze. Questa continua attività di collegamento fra le conoscenze diventando abili a costruire mappe concettuali è da considerarsi una competenza.

I software oggi disponibili per la realizzazione delle mappe concettuali si integrano con i software che consentono di scrivere in maniera collaborativa, sviluppando competenze nel *team working*.

Per altre informazioni sulla didattica collaborativa si rimanda a https://it.wikipedia.org/wiki/Didattica_collaborativa

Criticità

Non vanno taciute le criticità. In questo percorso occorre disporre della connessione wifi per gli studenti, altrimenti il percorso rimane nelle mani degli studenti che bruciano il loro credito di gigabytes nelle attività didattiche. Occorre quindi fornire agli studenti coinvolti in queste attività la connessione wifi.

Alessandro Marescotti
www.marescotti.eu
IISS Righi Taranto
Docente di Lettere
Animatore digitale
WhatsApp 3471463719



Con la mia classe al Senato della Repubblica per un'esperienza di cittadinanza attiva: la scrittura e la simulazione dell'approvazione di un disegno di legge ("Istituzione del marchio Dioxin free"). L'uso della rete è servito a condividere il progetto.



Questa guida si può scaricare da www.marescotti.eu
oppure da
<https://tinyurl.com/digitaliano>
